

GLI ACCORDI

Sezione 1) Le note

Provate a pizzicare due o più corde della chitarra contemporaneamente, ne uscirà un suono più o meno definito, più o meno armonico.

Qualche tentativo per i più inesperti darà risultati non proprio soddisfacenti, dissonanze troppo accese. In realtà per avere buoni risultati occorre suonare simultaneamente delle note ben precise!

Gli accordi di chitarra sono codificabili ognuno con un insieme di note da suonare contemporaneamente.

Allora è il caso di fare prima un piccolo passo indietro, parlando delle note musicali e di come si passa da una nota all'altra. La nota musicale è il singolo suono che viene emesso da un corpo che vibra, la sua altezza sonora (ovvero quanto essa sia grave o acuta) dipende dalla frequenza della vibrazione.

Nel sistema occidentale, le note più comunemente conosciute sono 7:

Do Re Mi Fa Sol La Si e si ritorna al Do, per ricominciare ad un'ottava di altezza superiore.

La sequenza di note sopra analizzata, presa in questo ordine, si chiama Scala Diatonica Maggiore di Do.

Per passare dal Do al Re, che è nella scala una nota più acuta, è necessario aumentare la sua frequenza del 12% circa. Questo 12% si chiama TONO e quindi tra il Do e il Re c'è un tono. Anche tra il Re e il Mi c'è un tono.

Tra il Mi e il Fa invece c'è solo mezzo tono e quindi la frequenza viene alzata solo del 6%.

Insomma passando da una nota alla successiva più acuta della scala, aumentando la frequenza, non in tutti i casi si aumenta di un tono la frequenza: tra il Mi ed il Fa c'è solo un semitono, così come tra il Si ed il Do.

Si può sintetizzare il discorso con questo schema:

Do	1/2 Tono	1/2 Tono	Re	1/2 Tono	1/2 Tono	Mi	1/2 Tono	Fa	1/2 Tono	1/2 Tono	Sol	1/2 Tono	1/2 Tono	La	1/2 Tono	1/2 Tono	Si	1/2 Tono	Do
-----------	-------------	-------------	-----------	-------------	-------------	-----------	-------------	-----------	-------------	-------------	------------	-------------	-------------	-----------	-------------	-------------	-----------	-------------	-----------

La Scala Diatonica maggiore di Do è una scala in quanto è uno sviluppo nel tempo di singole note ben precise; è Diatonica maggiore in quanto segue lo schema 1-1-mezzo-1-1-1-mezzo (tono); è di Do in quanto parte dal Do.

Il posto occupato dalla nota all'interno della scala si chiama "Grado", dunque il primo grado della scala diatonica maggiore di Do è appunto il Do.

Il secondo grado è il Re e così via. Si possono costruire anche scale diatoniche maggiori (SDM) che partono da altre note.

Proviamo ora a costruire la SDM di Re.

Essa partirà dal Re ed avrà lo schema 1-1-mezzo-1-1-1-mezzo:

I grado = **Re**;

II grado = **Mi**; in quanto tra il primo e il secondo grado ci deve essere un tono.

Tra il secondo grado e il terzo ci deve essere ancora un tono e quindi andiamo a cadere in mezzo tra il Fa e il Sol. In sostanza il terzo grado della scala di Re deve essere un Fa più mezzo tono.

III grado = **Fa#**;

In effetti il simbolo # (detto diesis) aumenta il valore della nota di mezzo tono. Analogamente in notazione musicale abbiamo il b (detto bemolle e scritto sempre minuscolo) che diminuisce il valore della nota di mezzo tono. I diesis e i bemolle si chiamano alterazioni. E' interessante notare come due note alla distanza di un tono l'una dall'altra tipo il Fa e il Sol hanno tra di loro un'altra nota che dista da entrambe mezzo tono e che si chiama sia Fa# (Fa più mezzo tono) che Solb (Sol meno mezzo tono). Quindi il Fa# e il Solb producono lo stesso suono. Le note che producono lo stesso suono si chiamano note omofone. Tra il terzo e il quarto grado abbiamo mezzo tono quindi dal Fa# arriviamo al Sol

IV grado = **Sol**;

Ormai il procedimento è semplice e possiamo completare la scala agevolmente:

V grado = **La**;

VI grado = **Si**;

VII grado = **Do#**;

VIII grado = **Re**;

Riassumendo la SDM di Re è questa:

Re	1/2 Tono	1/2 Tono	Mi	1/2 Tono	1/2 Tono	Fa#	1/2 Tono	Sol	1/2 Tono	1/2 Tono	La	1/2 Tono	1/2 Tono	Si	1/2 Tono	1/2 Tono	Do#	1/2 Tono	Re
-----------	-------------	-------------	-----------	-------------	-------------	------------	-------------	------------	-------------	-------------	-----------	-------------	-------------	-----------	-------------	-------------	------------	-------------	-----------

A questo punto con lo stesso metodo possiamo scrivere tutte le sette scale diatoniche maggiori (SDM):

Gradi	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	Do	Re	Mi	Fa	Sol	La	Si	Do
	Re	Mi	Fa#	Sol	La	Si	Do#	Re
	Mi	Fa#	Sol#	La	Si	Do#	Re#	Mi
	Fa	Sol	La	Sib	Do	Re	Mi	Fa
	Sol	La	Si	Do	Re	Mi	Fa#	Sol
	La	Si	Do#	Re	Mi	Fa#	Sol#	La
	Si	Do#	Re#	Mi	Fa#	Sol#	La#	Si

Sezione 2) I tasti della chitarra

LA chitarra presenta una tastiera sul manico, sopra la quale sono tese 6 corde per tutta la sua lunghezza.

La tastiera è divisa in tasti e premendo la corda sui tasti il suono emesso si modifica poiché cambia la lunghezza "vibrante" della corda e proporzionalmente la frequenza di vibrazione.

SULLA STESSA CORDA OGNI TASTO CORRISPONDE A MEZZO TONO quindi se premiamo la corda su un tasto ed il suono che ascoltiamo è un La, poi premendo la corda al tasto adiacente più vicino alla cassa di risonanza (un semitono più alto) ascolteremo un La#.

Se non premiamo nessun tasto la corda si dice che è suonata a vuoto. Le sei corde suonate a vuoto devono emettere dei suoni ben precisi: la chitarra deve essere quindi accordata.

L'accordatura classica delle sei corde, ovvero la nota che devono suonare le corde a vuoto, è la seguente, dalla corda più erta (suono più grave) alla più fina (suono più acuto):

Mi, La, Re, Sol, Si, Mi.

Conoscendo il suono prodotto dalle sei corde suonate a vuoto e sapendo che ogni nota suonata ad un tasto dista di mezzo tono dalla nota suonata al tasto adiacente possiamo mappare tutta la tastiera della chitarra.

Nella figura successiva il margine sinistro è il capotasto della chitarra, le righe orizzontali sono le corde, partendo dall'alto con la corda più fina, e le righe verticali delimitano i tasti sul manico.

Mi	Fa	Fa#	Sol	Sol#	La	La#	Si
Si	Do	Do#	Re	Re#	Mi	Fa	Fa#
Sol	Sol#	La	La#	Si	Do	Do#	Re
Re	Re#	Mi	Fa	Fa#	Sol	Sol#	La
La	La#	Si	Do	Do#	Re	Re#	Mi
Mi	Fa	Fa#	Sol	Sol#	La	La#	Si

Sezione 3) Accordi maggiori

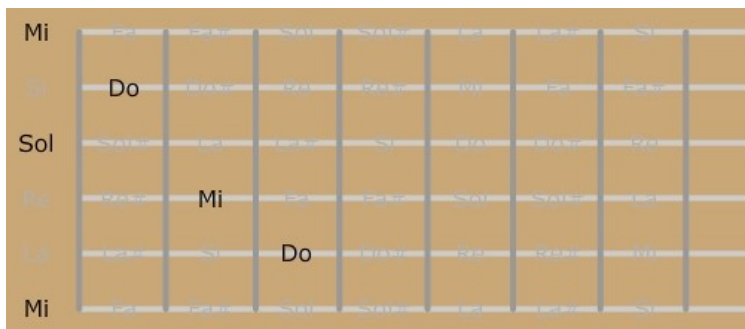
Un accordo di Do maggiore si costruisce analizzando la scala diatonica maggiore di Do...

Grado	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	Do	Re	Mi	Fa	Sol	La	Si	Do

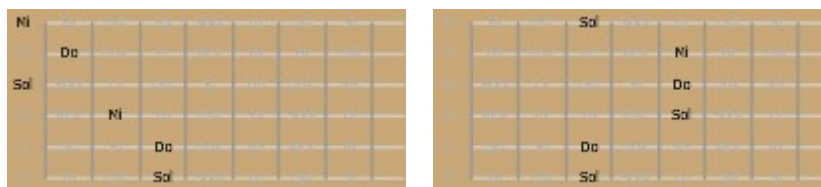
...e prelevando il primo, il terzo e il quinto grado della scala:

Grado	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	DO	Re	MI	Fa	SOL	La	Si	Do

Dunque il Do, il Mi e il Sol formano l'accordo di Do maggiore. Come si suona sullo strumento? La cosa assolutamente essenziale è che le tre note ci siano tutte e tre, che non ce ne sia nessun'altra e che vengano emesse contemporaneamente. Dovremo premere alcune delle sei corde sui tasti in modo che questi sei suoni coincidano sempre con il Do, il Mi e il Sol, in particolare in questo modo:



Nella figura precedente le dita pigino le corde in corrispondenza dei Do e del Mi sulla quarta corda; la prima, la terza e la sesta corda sono suonate a vuoto. Come si può ben vedere abbiamo suonato tre Mi, due Do e un Sol. Infatti questo è l'accordo di Do maggiore, il suono simultaneo di tre specifiche note, su diverse ottave. Se ne possono ricavare diversi di accordi di Do sulla tastiera della chitarra, L'importante è utilizzare solo le note facenti parte dell'accordo. Ecco alcuni esempi:



Con lo stesso identico principio è possibile costruire tutti gli accordi maggiori delle 12 note della scala cromatica, basta, una volta ricavata la scala con il solito sistema (1-1-mezzo-1-1-1-mezzo) prendere il primo, il terzo e il quinto grado e organizzarli sulla tastiera della chitarra.

Gradi	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	Do	Re	Mi	Fa	Sol	La	Si	Do
	Do#	Re#	Mi#	Fa#	Sol#	La#	Si#	Do#
	Re	Mi	Fa#	Sol	La	Si	Do#	Re
	Re#	Mi#	Fa##	Sol#	La#	Si#	Do##	Re#
	Mi	Fa#	Sol#	La	Si	Do#	Re#	Mi
	Fa	Sol	La	Sib	Do	Re	Mi	Fa
	Fa#	Sol#	La#	Si	Do#	Re#	Mi#	Fa#
	Sol	La	Si	Do	Re	Mi	Fa#	Sol
	Sol#	La#	Si#	Do#	Re#	Mi#	Fa##	Sol#
	La	Si	Do#	Re	Mi	Fa#	Sol#	La
	La#	Si#	Do##	Re#	Mi#	Fa##	Sol##	La#
	Si	Do#	Re#	Mi	Fa#	Sol#	La#	Si

Sezione 4) Accordi minori

Abbiamo ora 12 accordi maggiori costruiti sulle 12 SDM relative alle 12 note. Cerchiamo di analizzare i Gradi che compongono l'Accordo.

Il primo grado è la tonica: oltre a dare il nome all'accordo ne è anche la più rappresentativa a livello sonoro.

La tonica potrebbe tranquillamente sostituire l'accordo senza né sfigurare né cambiarne il senso musicale.

Il quinto grado, detto anche Dominante si può dire che è il braccio destro della tonica.

Musicalmente non è così rappresentativo dell'accordo come il primo grado ma comunque porta con se buona parte del senso dell'accordo.

Il terzo grado è chiamato Mediana.

La mediana non regge su di se il significato musicale dell'accordo come gli altri due gradi ma ne caratterizza il modo. Se la mediana dista dalla tonica due toni si dice che l'accordo è maggiore, se invece dista un tono e mezzo l'accordo sarà minore.

Dunque, schematizzando, se abbiamo un accordo con questi gradi: 1-3-5 questo sarà maggiore, se invece abbiamo: 1-3b-5 (3b significa terzo grado meno mezzo tono) sarà minore.

La differenza musicale tra un accordo maggiore e uno minore è significativa: un accordo maggiore offre sensazioni solari, aperte, limpide; un accordo minore invece è più intimista, riflessivo, quasi malinconico.

Sezione 5) Leggere la rappresentazione degli accordi

Le note naturali Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si
hanno anche un altro nome, rispettivamente C, D, E, F, G, A, B.

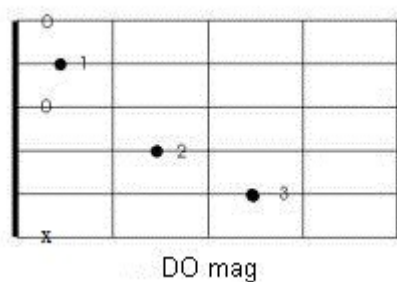
La prima infatti è la notazione latina la seconda è la notazione anglosassone.

Ricapitolando:

La = A
Si = B
Do = C
Re = D
Mi = E
Fa = F
Sol = G

Per quanto riguarda la rappresentazione degli accordi, il seguente schema mostra quella più usata:

Accordo di DO maggiore



DO mag

Le linee verticali rappresentano le delimitazioni dei primi quattro tasti del manico della chitarra, le linee orizzontali rappresentano le sei corde, in basso la più grave in alto la più acuta.

Il capotasto corrisponde con la linea di margine sinistro. Lo zero sulla corda indica che relativa la corda va suonata a vuoto e la "X" indica che la corda non va suonata affatto.

I numeri indicano il dito da usare per premere il relativo tasto/corda, secondo il seguente schema:

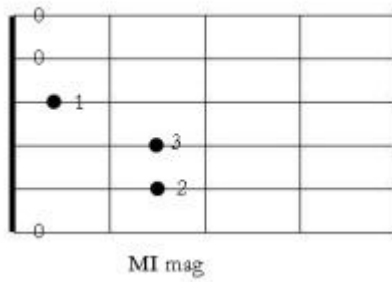
1 = Indice.
2 = Medio.
3 = Anulare.
4 = Mignolo.

A volte si usa una notazione più sintetica per descrivere un accordo, come nel nostro prontuario (vedi "Prontuario accordi"), indicando solo il numero del tasto che viene premuto; ad esempio l'accordo mostrato sopra secondo questa notazione viene descritto così: X32010.

In questa notazione i numeri indicano il numero del tasto da premere e non il dito da usare, considerando le sei corde a partire dalla più spessa.

La "X" indica che la corda non deve essere usata, lo "0" indica che la corda deve essere suonata senza premere alcun tasto (corda a vuoto).

Altro esempio, accordo di Mi maggiore:



Nella dicitura alternativa sarà rappresentato con 022100.

Nota: Altre volte si possono trovare gli accordi scritti in tablatura, ad esempio:

```
      DO    RE    SOL    FA
||--0-----2-----3-----1-----||
||--1-----3-----0-----1-----||
||--0-----2-----0-----2-----||
||--2-----0-----0-----3-----||
||--3-----X-----2-----3-----||
||--X-----X-----3-----1-----||
```

In questo caso i numeri NON indicano le dita ma il tasto della chitarra da premere.

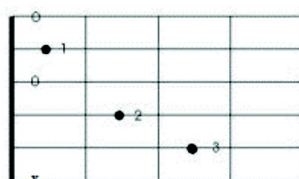
Una eventuale X indica che tale corda non va suonata. Il numero 0 indica di suonare una determinata corda senza premere alcun tasto.

Sezione 6) Primi accordi

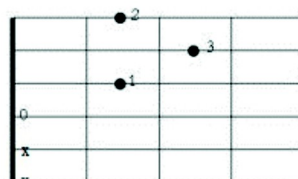
Gli accordi presentati qui sono gli accordi che ogni chitarrista impara per primi e che più spesso si trovano usati.

Imparare questi accordi vuol dire molto perché, oltre ad imparare dove mettere le dita e quali dita usare, è il primo passo per suonare facendo dei cambi scorrevoli tra accordi.

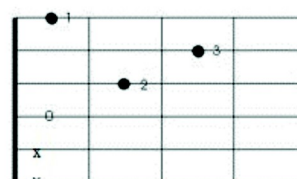
Il consiglio, nonché senza dubbio il metodo più efficace per imparare a suonare, è di cercare nel sito canzoni "semplici", che contengano proprio questi accordi.



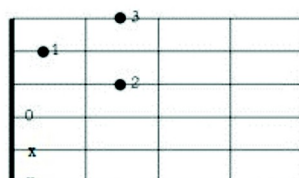
DO mag



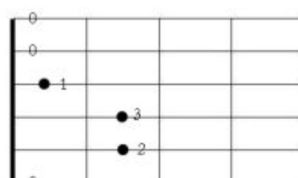
RE mag



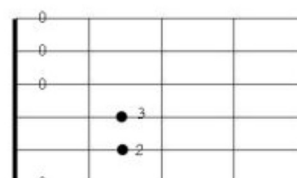
RE min



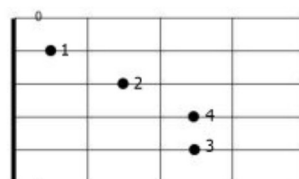
RE 7



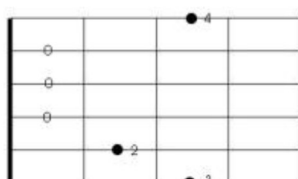
MI mag



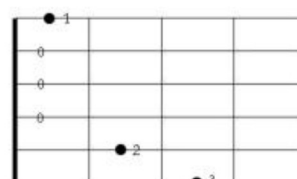
MI min



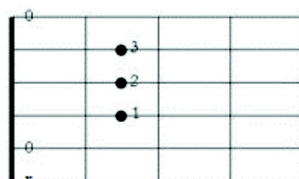
FA 7+



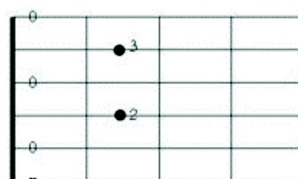
SOL mag



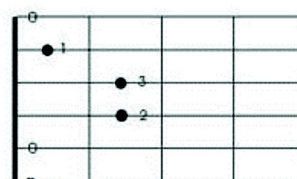
SOL 7



LA mag



LA 7



LA min

Sezione 7) Primi Accordi Col Barré

Importantissimo, per avanzare nella conoscenza della chitarra, è il barrè.

Gli accordi col barrè sono la traslazione a destra degli accordi La, Lam, Mi, Mim, visti precedentemente: l'indice funge da capotasto facendo appunto il barrè, mentre le altre dita suonano, traslato, l'accordo La, oppure Lam, oppure Mi, oppure Mim.



Questi accordi sono sensibilmente più difficili da fare, a causa della posizione del polso, e necessitano di più tempo per essere imparati.

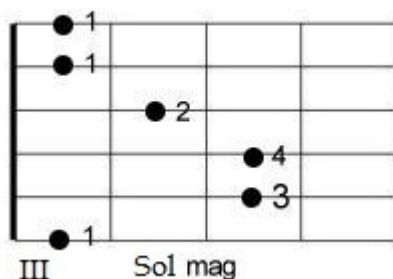
Per suonare correttamente questi accordi è necessario stare attenti a come si posiziona la mano sinistra, in particolare il pollice ha un ruolo primario.

Spesso chi comincia a suonare posiziona il pollice troppo in alto con conseguente maldestro posizionamento della mano, che rimane troppo indietro impedendo alle dita un movimento naturale.

L'importante è che il polso e la mano siano in una posizione confortevole e che consentano la massima presa delle dita sulla tastiera.

Per rappresentare gli accordi col barrè si mette un numero romano in basso che indica la traslazione dell'accordo sulla tastiera.

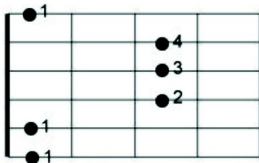
Ad es. Accordo di Sol Maggiore col barrè:



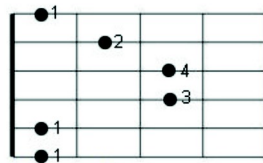
In questo caso, essendoci il numero III in basso, il margine sinistro corrisponde non al capotasto, ma al bordo sinistro del terzo tasto della tastiera, o meglio, tutto il terzo tasto della tastiera viene pigiato dall'indice che funge da barrè.

Le altre dita suonano l'accordo di Mi traslato.

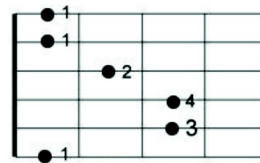
Vediamo quali sono i principali accordi col barrè (naturalmente i diesis ed i bemolle si fanno scalando il barrè di un semitono, ovvero di un solo tasto).



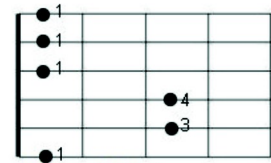
III Do mag



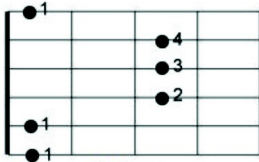
III Do min



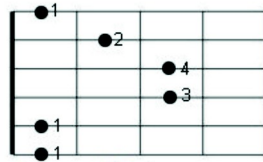
III Sol mag



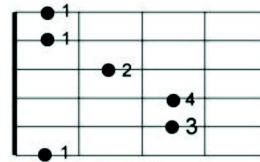
III Sol min



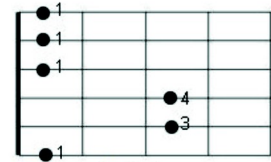
III Re mag



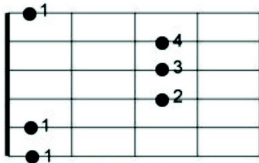
III Re min



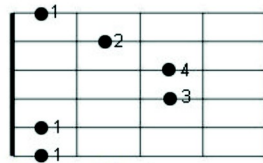
V La mag



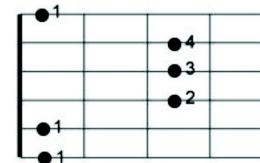
V La min



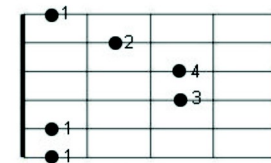
V Mi mag



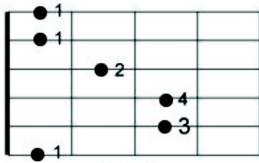
V Mi min



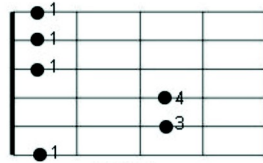
II Si mag



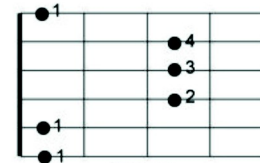
II Si min



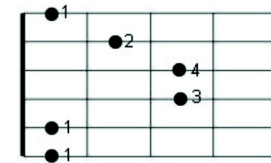
FA mag



FA min



Slb mag



Slb min

Sezione 8) Power chords

I power chords sono accordi a cui viene tolta la terza maggiore o minore, per semplicità. Ci sono 4 tipi principali di diteggiature Power-Chord ma le più usate sono quelle del tipo Fa barre e Si barre, rispettivamente al 1° e al 2° tasto, suonati senza la terza maggiore o minore.

La facilità e la acquisibile velocità nei passaggi tra accordi è dovuta al fatto che la forma rimane uguale su tutta la tastiera, non essendoci terze maggiori che diventano minori o viceversa. Questo tipo di accordi è solitamente usato negli accompagnamenti e permette cambi velocissimi e ritmati, non per niente i generi più duri fanno largo (se non unico) uso di questo tipo di accordi.

Vediamo quali sono i principali power chords (naturalmente i diesis ed i bemolle si fanno scalando la posizione di un semitono, ovvero di un solo tasto).

